

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
 Alle Province (franco) 2 80
 All' Estero (franco fino ai confini. 2 80



AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d' inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all' Ufficio d' Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Sciarra Num. 237.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO UFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE	Barometro ridotto alla Temperat. di 0° R.	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
5 Dicembre { Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 10,8	+ 7, 3°	12°	E. m.	Coperto.	Dalle 9 pom. del 4 Dicembre, fino alle 9 pom. del 5. Temperat. mass. + 8,8 Temperat. min. + 6,7
» 3 pomer.	» 27 » 11,0	+ 8, 6	12	E. f.	Coperto.	
» 9 pomer.	» 27 » 11,9	+ 6, 8	7	N-E. dd.	Nuvoloso.	

ROMA 6 Dicembre.

PARTE NON UFFICIALE

Scrivono da Civitavecchia, che, nel giorno 2 corrente, passò il sig. Generale Rostolan proveniente da Napoli, e diretto alla volta di Francia, dopo essere stato con speciale paterna benevolenza accolto dal SANTO PADRE, che si degnò conferirgli la Gran Croce dell' Ordine Piano, e di donargli, nel prendere da Lui congedo, di un Cammeo ove era incisa la Sua Augusta imagine. Furono del pari onorati di una pontificia decorazione i signori Soitoux, Andrieu e Sancy, Ufficiali addetti allo stesso sig. Generale. Il pro-Delegato di quella città e provincia presentò in dono allo stesso sig. Generale, a nome della Commissione Municipale di Roma, una ricca e ben ornata raccolta di stampe della Calcografia Camerale, che dallo stesso sig. Generale fu in particolar modo gradita.

NOTIZIE DELLE PROVINCE

PESARO 29 Novembre.

Chiunque conosce quanto possa la penuria del numerario o l' accrescimento di valori fittizi ad impedire le transazioni, il credito, o il movimento finanziario; chiunque altresì consideri le passate vicende e le strettezze della cosa pubblica come della privata, può solo estimare quanto generoso, ma difficile assunto sia quello di provvedere utilmente alla crisi monetaria.

Avvisare ai mezzi opportuni, alla efficacia del riparo, alla prontezza dell' esequimento è opera di pochi, e lode particolare della Eccellentissima Commissione Municipale di Pesaro. La quale, per incominciare da solide basi l' edificio della comunale prosperità, è deliberata ad estinguere i Boni, dal Municipio emessi nella quantità di scudi 15,000, non si tosto ne ottenne facoltà da S. E. Reverendissima Monsignor Milesi Pironi, degnissimo Pro-Legato della Provincia di Urbino e Pesaro, che pubblicò, per una Notificazione emanata li 12 Ottobre passato, come il corso coattivo dei Boni Comunali era limitato a tutto il prossimo Aprile, invitandone i possessori a recarsi presso il sig. Cassiere di quel Municipio per cambiare i Boni con valute equivalenti.

Da questa provvisione non è chi non vegga quanto si giovino il credito e la fiducia pubblica in quella Provincia. Così quanto più difficili corrono i tempi, tanto più risplende il senno di quei che governano.

Possano l' encomio dei buoni e la riconoscenza confidente della patria, alleviare alla provvida Commissione i fastidj e le cure della malagevole Municipale riforma.

ANCONA 2 Dicembre.

Jeri, alle quattro pomeridiane, giunse in questo Porto il Vapore Francese il *Ploton*, comandato dal capitano Rapatel, proveniente da Zara, armato con 4 pezzi di cannone, e 122 uomini di equipaggio. (Ivi.)

MACERATA 29 Novembre.

Gio. Francesco Salvatori, nato in Macerata nel 1813, studiò la Medicina nella Università di Bologna, e nella sua prima gioventù forse attese più alla lettura di giornali rivoltosi, che allo studio delle opere d' Ippocrate e di Galeno.

Ottenuta la Laurea Dottorale, fu nominato Medico Condotta nella Terra di Grottamare, e colà attese alla pubblicazione popolare, denominata *Fra Crispino*, che ottenne la lode d' insigni demagoghi.

Quindi, sul principio del 1848, fu eletto a Rappresentante di questa Provincia nel Consesso denominato Assemblea Costituente Romana.

Nella Tornata degli 8 di Febbrajo fu tra quelli che si astennero dal votare tutti gli articoli del Decreto, che si era proposto per l' abolizione del Dominio Pontificio, ma non tralasciò peraltro di mostrare in varie circostanze idee sovversive.

Disperso quel Consesso cercò un rifugio in Seravalle, nel Territorio della Repubblica di San Marino, e colà fu lasciato indulgentemente obliato.

Forse incominciò allora ad abbandonare le illusioni della demagogia. Checché ne sia, colpito nel giorno 24 del cadente da due sbocchi di sangue, comprese essere giunto all' ultima ora, e disse immediatamente: *Non pensare più al corpo, ma soltanto all' anima.*

Difatti, invocata l' assistenza dei PP. Cappuccini, manifestò pubblicamente sentimenti di penitenza, e ricevette divotamente i Sagramenti che la Chiesa somministra ai moribondi. Giunto agli estremi s' intese a profetere: *Timor mortis conturbat me; quia in inferno nulla est redemptio; miserere mei.*

Quindi spirò tranquillamente. Auguriamo che il disinganno ed il pentimento del Salvatore, siano imitati sino da ora dai suoi colleghi. (Corr. part.)

VITERBO 3 Dicembre.

Circa le ore sette e mezzo pomeridiane del 26 Novembre, in un grande fienile situato nel centro di questa città, si apprese il fuoco, che in pochi istanti si dilatò in vastissimo incendio. Era gravissimo il pericolo che sovrastava; stantechè, per la contiguità di più altri fienili e del vecchio Teatro tutto costruito in legno, minacciava di estendersi in pericolose dimensioni. Non vi vollero che lo zelo istancabile dei Veliti Pontificii e l' operosa energia delle brave truppe francesi, insieme ad alcuni artigiani di questa città, per giungere prima ad impedire il propagamento nei locali limitrofi, e poi ad estinguerlo parzialmente. Nella susseguente mattina il signor Presidente di cotesta Commissione Municipale, si recò a render grazie al signor Colonnello comandante la suddivisione francese. Si era dapprincipio concepito alcun sospetto di maligna origine all' incendio stesso, e la Forza pubblica aveva per ciò arrestato un individuo alquanto indiziato: ma pare dalle generali circostanze che esso non abbia avuto se non un carattere puramente fortuito. (Corr. Off.)

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 3 Dicembre.

Giunse in Napoli da Roma il generale Baraguay d' Hilliers.

È arrivato in Napoli l' Eminentissimo Cardinal Castracane. (Il Tempo.)

Con viva dispiacenza annunziamo che la sera del 26 p. p. mese, infuriando la tempesta, fece naufragio nelle acque di Nisida un brigantino di bandiera Sarda denominato *la Paolina* che, carico di grano, proveniva da Odessa, Costantinopoli e Baia.

Alla perdita del navigio, siam lieti non dover aggiungere quella di alcuno dell' equipaggio, che nel numero di 14 marinai sfuggì all' imminente sciagura, salvandosi sul palischermo che a quel legno apparteneva. (Giorn. Costitut.)

GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 2 Dicembre.

Le discipline scientifiche hanno fatto due perdite nella scorsa settimana per la morte del sig. Nesti Professore di Geologia all' I. e R. Museo di Scienze Naturali, e del sig. Pierattini Professore di Matematica nell' Accademia Fiorentina delle Belle Arti. (Nazionale.)

ALTRA DEL 3.

NOI LEOPOLDO SECONDO EC. EC.

Viste le Deliberazioni prese dal Magistrato civico di Lucca nel 6 del caduto mese di ottobre, e nel 2 del corrente novembre;

Vista la Deliberazione del Consiglio di Stato; Ed il parere del Consiglio dei Ministri;

Considerando non potersi permettere ai Magistrati comunitativi di trattare affari che non han rapporto colla loro Amministrazione;

Considerando che l' appello alla pubblicità contro le superiori determinazioni dee riguardarsi come un atto di segnalata insubordinazione;

Abbiamo decretato e decretiamo: Art. 1. Il Magistrato civico della città di Lucca è disciolto.

Art. 2. Il Nostro Ministro Segretario di Stato per il Dipartimento dell' interno è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Dato in Firenze li ventinove novembre milleottocentoquarantanove.

LEOPOLDO.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

G. BALDASSERONI.

(Monit. Tos.)

PIEMONTE

TORINO 30 Novembre.

È noto il rapporto del Ministero della Guerra, che propone a S. M. di porre in aspettativa un gran numero di ufficiali di ogni grado: il numero dei mesi in aspettativa ascende a circa seicento.

Un altro rapporto in data del 13 propone l' organizzazione del personale dell' amministrazione e della guardia delle case penitenziarie e delle prigioni centrali. Questo rapporto è accompagnato da un decreto, in 32 articoli; decreto, che regola le attribuzioni e gli onorarii dei diversi impiegati. (Il Cattolico di Genova.)

Leggesi nel *Courrier des Alpes*:

Poco mancò che Chambéry non diventasse nella giornata del 25 il teatro di un' inondazione, di cui il solo pensiero ci fa fremere, alcuni centimetri di più nell' elevazione delle acque della fiumana di Leisse, e si sarebbero gettate con tale impetuosità che sarebbe stato impossibile l' arrestarle nell' interno della città, il cui suolo è di più metri al disotto del fondo della fiumana.

Una pioggia grossa che cadde sabato 24 aveva fatto digelare la neve dei monti. Dalle cinque ore di sera del sabato la corrente dell' acque si fece sentire; bentosto esse si gonfiarono in un modo considerevole; a 9 ore cominciarono a invadere i fossati e i piani terreni. Nella notte la corrente aumentò ancora, e le acque si sparsero nel quartiere di Nezin. A cinque ore del mattino esse s' innalzarono a 33 centimetri al di sopra del selciato della strada in faccia dell' abbeveratoio; a 7 ore l' altezza era di 40 e mezzo, e sette ore e mezza di 43, la corrente continuò ad aumentare fino ad otto e mezza, nella qual' ora toccò 46 centimetri.

I disastri sono immensi in tutta la pianura; molti ponti, e notevolmente il ponte Rosso presso di Bourget, furono trascinati dalle onde; le comunicazioni con

Jenne furono interrotte, e coi Comuni della Môtte, Voglans e Tremblay. Si parla della morte di parecchie persone; noi non possiamo certificarne che due, d'una delle quali si è visto il cadavere, portato via dal torrente, passare sotto il ponte di Reclus senza che la rapidità dell'acqua abbia permesso d'arrestarlo. Il cadavere dell'altro, vittima dell'imprudenza che ha commesso di voler fermare dei pezzi d'albero, era ancora ieri giacente sur un mucchio di sassi, al quale non era stato possibile avvicinarsi.

PARMA 28 Novembre.

NOI CARLO III. DI BORBONE ECC. ECC.

Riconosciuta la necessità di determinare le incumbenze affidate al nostro Stato Maggiore Generale delle Regie Truppe col Nostro Decreto del 20 Ottobre 1849, pel quale gli furono dati gli incarichi che erano propri del Segretario Intimo di Gabinetto; e di destinare la persona che specialmente esercitar deve l'ufficio di Nostro Segretario Intimo di Gabinetto;

Veduti i Sovrani Decreti che riguardano ai detti incarichi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Capo del Nostro Stato Maggiore Generale delle Regie Truppe disimpegnerà le funzioni di Nostro Segretario Intimo di Gabinetto, e dipenderà unicamente ed immediatamente da Noi.

Art. 2. L'ufficio della Segreteria di Gabinetto è centro supremo di tutta l'amministrazione civile-politica-militare dello Stato.

Art. 3. Al medesimo ufficio si dirigeranno dai Ministri e dal Comandante Generale in 2.^o, Direttore generale dell'amministrazione militare, tutte le relazioni che non ci fossero sottoposte nelle conferenze.

Art. 4. Si terrà in detto ufficio copia d'ogni ordine, decreto, disposizione, decisione, od altro atto qualunque da Noi emanato, autenticata dai rispettivi Ministri, o dal Comandante Generale in 2.^o, Direttore generale dell'amministrazione militare, e dal Capo del Nostro Stato Maggiore Generale, come esercente le funzioni di Nostro Segretario Intimo di Gabinetto.

Art. 5. Il Capo del Nostro Stato Maggiore Generale trasmette gli ordini e le disposizioni che saranno da Noi dati ai Ministri ed al Comandante in 2.^o, Direttore generale dell'amministrazione militare, od a qualunque altra autorità superiore dello Stato per la loro esecuzione.

Art. 6. Egli spedisce le suppliche, da Noi ricevute, ai Ministri ed al Comandante Generale in 2.^o, Direttore generale dell'amministrazione militare, perchè siano eseguite le disposizioni da Noi emanate intorno ad esse.

Art. 7. Egli distende il processo di giuramento quando esso è prestato nelle Nostre mani dalle alte cariche civili, giudiziarie e militari, giusta le vigenti leggi.

Art. 8. A lui è affidato esclusivamente quanto concerne la Reale Tipografia, per ciò che riguarda al politico.

Art. 9. Egli manda al Consiglio di Stato ordinario quegli affari sui quali ci piace chiedere parere, ed a Noi sono trasmessi i pareri dati dal Presidente dello stesso Consiglio per mezzo del medesimo Capo del Nostro Stato Maggiore Generale.

Art. 10. Egli interviene alle convocazioni del Consiglio di Stato straordinario, nel quale ha voce e voto, e ne tiene il protocollo, e con esso custodisce tutti i fogli del medesimo Consiglio, autenticando le copie degli Atti di esso, quando accade rilasciarne.

Art. 11. Il Tesoriere generale dello Stato spedirà ogni giorno alla Nostra Segreteria di Gabinetto lo stato generale della situazione del Tesoro.

Art. 12. Il Capo dello Stato Maggiore Generale, come incaricato delle funzioni di Nostro Segretario Intimo di Gabinetto, avrà rango in Corte e nelle pubbliche funzioni alle quali Noi interveniamo, dopo i Gran Dignitari; nelle altre funzioni pubbliche lo avrà tra i Nostri Ministri, giusta il Sovrano Decreto del 31 Gennaio 1842 (Num. 35).

Art. 13. Alla pubblicazione di questo Decreto rimangono abrogate tutte le leggi e disposizioni relative all'ufficio del Segretario Intimo di Gabinetto che furono fin qui in vigore.

Art. 14. Tutte le disposizioni contenute nelle leggi vigenti, relative agli obblighi imposti alle diverse amministrazioni civili e militari dello Stato verso la Segreteria di Gabinetto, le quali disposizioni non vengono abrogate da questo Decreto, sono mantenute, e continueranno ad essere eseguite.

Art. 15. I Nostri Ministri, ed il Comandante in 2.^o, Direttore generale dell'amministrazione militare, sono incaricati della immediata esecuzione del presente Decreto.

Dato a Parma 23 Novembre 1849.

CARLO.

(Gazz. di Parma.)



STATI ESTERI CONFEDERAZIONE SVIZZERA

BERNA 23 Novembre.

La mozione seguente fu fatta oggi al Consiglio nazionale, il quale ha deciso, ch'ella sarebbe discussa lunedì prossimo:

« Due decreti che interessano nel più alto grado i rapporti esteriori della Confederazione Svizzera, la sua dignità e il suo onore, essendo stati presi dal Consiglio Federale, in data del 1 e 19 Novembre corrente, ho l'onore di deporre la mozione seguente:

» Art. 1. Il Consiglio Federale è invitato a presentare un rapporto sullo stato delle relazioni politiche esteriori, e in particolare sulla esecuzione della risoluzione presa rispetto agli affari di Baden dall'Assemblea Federale nella sua Sessione straordinaria del mese dell'ultimo Agosto.

» Art. 2. Il Consiglio Federale è invitato a deporre sull'ufficio del Consiglio Nazionale i documenti e atti di corrispondenza che interessano gli affari esteriori in generale, e quelli de' fuorusciti in particolare, a datare dagli avvenimenti di Baden.

» Art. 3. I decreti emanati dal Consiglio Federale, in data del 1 e 19 Novembre 1849, relativamente ai fuorusciti politici, rimangono sospesi, finchè l'Assemblea Federale abbia deliberato sugli stessi.

» (Sott.) EYTEL. »

URI 26 Novembre.

Il 25, nel pomeriggio, cadde un pezzo di rupe di peso di molte centinaia sul villaggio di Fiora. Fortunatamente questo ripercuotendo da un noce situato innanzi di una casa, e, sorpassando due tetti, sfondò in mezzo di una casa dove nessuno fu colpito.

Dacchè poi senza interruzione piove o nevi da sabato dopo mezzanotte a questa parte, il corriere d'Italia non ha ancora passato il lago. (G. T.)

FRANCIA

PARIGI 25 Novembre.

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Seduta del 24.

De Grammont legge la petizione di Charron con cui domanda che sia rimessa la statua del Duca d'Orleans al Louvre.

La maggioranza della Commissione si esprime contro la petizione.

Il relatore disse che dei motivi di pubblica sicurezza, di alta politica, si opponevano a soddisfare i voli di alcuni Rappresentanti in proposito.

La Commissione quindi chiede l'ordine del giorno (sensazione prolungata).

Tranchere dice opponendosi: Io concedo che talvolta alcuni Principi viventi possano ispirare alla patria delle inquietudini, ma i Principi morti non debbono dar cagione di timore alcuno.

Io combatto quindi le conclusioni della Commissione.

Gourgaud fa un'altra considerazione.

È mestieri ricordarsi che la statua del Duca d'Orleans venne fatta a spese degli Ufficiali dell'esercito.

Sopprimerla sarebbe quindi fare aperta ingiuria all'esercito stesso (rumori... indignazioni.)

Giulio Favre (movimenti d'attenzione).

Io domando, o cittadini, di dire una sola parola per associarmi alle conclusioni della Commissione non solo, ma eziandio ai termini adoperati dalla medesima.

Io credo che la statua del Duca d'Orleans fu innalzata non tanto al Generale, quanto al Principe.

Egli è evidente che tale questione, che non potrebbe essere per noi che una questione d'arte e di gloria nazionale, potrebbe essere considerata fuori di questo recinto per una vera questione politica.

Ora domando io se è lealtà di elevare una statua alla memoria del figlio d'un Re il giorno dopo una gloriosa rivoluzione popolare?

Il Presidente pone ai voti le conclusioni della Commissione.

L'Assemblea le adotta ad immensa maggioranza di voti, e passa all'ordine del giorno (numerosi segni d'approvazione).

La Seduta viene quindi levata.

— Si parla del richiamo del Generale Charron dall'Algeria. (F. F.)

— Si assicura che in forza delle disposizioni di antiche leggi repubblicane, che autorizzano il Governo a metter sotto sigilli le carte appartenenti a persone che hanno occupato certi pubblici impieghi, sieno state sigillate tutte le carte del defunto sig. di Gérin, antico Cassiere de' fondi segreti.

— Si è tenuta una conferenza nel Ministero della giustizia, alla quale assistevano parecchi Magistrati superiori dell'ordine giudiziario, nella quale s'è posta ad esame la condotta che dovevasi tenere in vista della attuale recrudescenza de' duelli. (Union.)

Il governo vuol seriamente adempire gli obblighi del messaggio. Non è ancora un mese che il nuovo gabinetto è entrato in funzioni, e già in tutti i dipartimenti ministeriali si sviluppa l'azione la più energica. Le testimonianze le più splendide hanno segnato all'Assemblea medesima la vigorosa iniziativa del governo, che sventa nel modo il più felice, tutti i progetti della Commissione del bilancio.

Così, i tre ministri che pigliano la più gran parte al bilancio, coloro che attingono sempre al gran risorbo del tesoro, senza alimentarlo, i ministri della guerra, della marina e dei lavori pubblici, hanno in

poichissimi giorni riveduto completamente la cifra delle spese relative ai loro rispettivi dipartimenti, e furono in grado nel corrente della scorsa settimana, di presentare all'Assemblea i loro bilanci emendati.

H. ministro de' lavori pubblici riduce il suo bilancio di 10 milioni.

Il ministro della marina riduce il suo di 8 milioni 304 mila fr.

Il ministro della guerra annunzia una serie di riduzioni che devono successivamente, e in un intervallo di tempo vicinissimo, ribassare di 59 milioni la cifra delle spese del suo dipartimento. Egli fa più ancora, si impegna, nel modo il più formale, a non chiedere di crediti supplementari, a questa sola condizione che la Francia non sia in guerra coll'Europa.

Ecco, giova confessarlo, degli atti interessantissimi, utilissimi, e, per nostro conto, noi preferiamo ai più belli trionfi di tribuna, questi ingrati, ma fruttiferi lavori che devono rimarginare le piaghe dello Stato, riponendo in ordine le nostre finanze.

Non è già cosa di lieve momento di ridurre un bilancio. Sappiamone dunque grado al nuovo gabinetto che è entrato con un passo così fermo nella via delle economie, e che riuscì in un'opera in cui i gabinetti precedenti avevano fallito. Rendiamo particolarmente al Presidente della Repubblica la giustizia che gli è dovuta. Questo lavoro d'insieme che si opera nei dipartimenti consumatori è stato intrapreso sotto la sua possente iniziativa, e condotto a fine sotto la sua direzione. (F. F.)

Il *Moniteur* pubblica questa mattina il seguente rapporto diretto dal Ministro della Marina al Presidente della Repubblica.

Parigi 22 Novembre.

Signor Presidente.

L'abolizione della schiavitù, la soppressione dei Consigli Coloniali, l'ammissione delle Colonie alla rappresentanza nell'Assemblea Nazionale, hanno creato una situazione tutta nuova per gli interessi politici ed economici di questi stabilimenti pel loro regime legislativo e giudiziario, e per gli elementi della loro amministrazione.

È necessario di porre prontamente un termine ad uno stato di transizione che produce per la società coloniale patimenti degni di tutta la sollecitudine della Metropoli. Misura di organizzazione e di miglioramento debbano a questo scopo esser proposte all'Assemblea legislativa, e sviluppate in via regolamentare. Convien che esse siano maturamente preparate e che procedano da un sistema ben determinato, il quale tenendo conto delle condizioni di specialità prescritte dall'articolo 109 della Costituzione possa ricevere l'impressione della legislazione della Metropoli pel tempo presente ed il futuro, in tutto ciò che ella è compatibile coi bisogni ed interessi di questi lontani dipartimenti della Francia.

Per abbondare le questioni del pari sublimi che numerose che questa situazione domanda di risolvere, io mi trovo nella necessità di prevalermi dei lumi d'una Commissione composta d'uomini politici, di Magistrati, e di amministratori di esperienza nei diversi titoli nell'estensione e nella pratica degli affari coloniali, e di cui la missione sarà di assumere e sviluppare nel punto di vista dell'attuale situazione, l'opera di organizzazione coloniale elaborata dall'antica Commissione d'emancipazione.

Pregandovi d'approvare la formazione di questa Commissione, io vi propongo di affidarne la presidenza al signor De Broglie che è stato, come sapete il Presidente e il Relatore della prima Commissione Coloniale, e di cui il Governo profitterà per avere di nuovo il concorso nella direzione dei lavori sì importanti, nelle viste del savio progresso, e di esatta imparzialità. Gli altri membri che ho l'onore di proporvi sono i seguenti.

Signori H. Passy, de Tracy, il vice-Ammiraglio Cécille, il vice-Ammiraglio Lainé, de Laussat, Helling, de Lancastel, Fournier, Hubert, Delisle rappresentanti del popolo; Jubelin, Behie Consiglieri di Stato; Galas antico deputato, e antico direttore delle Colonie; Mestre direttore delle Colonie; Sully-Brunet, antico delegato delle Colonie; Demoly, consigliere alla Corte di Appello della Martinica; Lepelletier Saint Remy, capo d'ufficio alla Direzione delle Colonie, Segretario.

Il Ministro della Marina e delle Colonie

ROMAIN-DESFOSSÉS.

Approvato L. N. BONAPARTE.

Per il Presidente della Repubblica

Il Ministro della Marina e delle Colonie.

ROMAIN-DESFOSSÉS.

(Débats.)

La *Montagne* erasi preparata a rinnovare le pazzie dei giorni antecedenti. Ella avea deposto sul banco della Presidenza una carta in cui voleasi ad ogni costo una nota di biasimo contro Dupin, ma Benoist-D'Azy che presiedeva, annunziando alla Camera d'aver ricevuto questo documento, disse che era irregolare, e che trattavasi di cosa giudicata, invitava perciò l'Assemblea di passare all'ordine del giorno, e *La Montagne* si tacque.

— Dicesi che il *Constitutionnel* abbia già pagati i 100,000 franchi promessi al signor Thiers nel caso che egli volesse accettare la direzione del giornale.

— Un nuovo metodo d'illuminazione, a bordo dei legni a vapore, è stato testè adottato di comune accordo tra la Francia e l'Inghilterra.

Questo sistema ingegnosissimo, il quale ha per scopo di evitare che i legni a vapore si urtino nella notte, consiste nello scompartimento di lumi di colori differenti, le cui posizioni indicano ai due navigli in viaggio la posizione di ciascuno di essi.

ALTRA DEL 26.

I duelli che jeri ed oggi hanno agitati gli animi erano subbietto dei discorsi dei rappresentanti nella sala delle conferenze. Dicevasi che il procurator generale presenterebbe domani, all'apertura della seduta, una requisitoria con domanda di autorizzazione di procedere giudizialmente in quei deplorabili scontri.

— Nella seduta d'oggi dell'Assemblea legislativa, il sig. di Flavigny ha presentato una relazione sulla proposta del sig. Charras, riguardante la vendita dei diamanti della Corona. La Commissione conclude contro la presa in considerazione.

Il sig. Antony Thourret depone sullo scrittoio una petizione del signor Destigny, già sotto-Prefetto della Martinica, contro i duelli parlamentari.

— Si tratta di proposito all'Eliseo, dice la *Correspondance*, d'istituire di nuovo la Segreteria di Stato, Ministero intimo, il cui titolare sarebbe il sig. di Bassano.

— La Commissione, incaricata dell'esame del progetto di legge relativo ad una chiamata di 80,000 uomini sulla classe del 1849, ha presentato oggi la sua relazione che conclude all'adottamento del progetto. (F. F.)

— Il *Credit* annunzia essersi sparsa voce alla borsa che il Ministro delle finanze, interpretando la discussione di sabato nel suo senso più stretto, avrebbe manifestata la volontà di non autorizzare l'emissione dei biglietti della banca se non fino a 525 milioni, ed inoltre di fissare egli stesso la cifra di emissione delle piccole cedole. I membri del consiglio della banca, offesi da questa duplice pretensione, avrebbero risolto di mantenere l'aumento alla somma di 100 milioni, ed insieme il diritto della banca di determinare essa stessa la cifra di emissione delle piccole cedole.

— Il duello alla sciabla avvenuto tra il sig. Pietro Bonaparte ed il sig. Adrien de-la-Vallette, estensore in capo dell'Assemblea nazionale, che doveva, secondo il patto reciproco, continuarsi colla spada dopo la prima ferita, fu invece continuato colla pistola, dopo che il signor Pietro Bonaparte n'ebbe riportata una leggerissima al lato sinistro del petto. Oggi i testimoni ne danno, come è d'uso in quel paese, un'estesa relazione, annunziando che i colpi fallirono entrambi e dichiarando che l'onore dei combattenti è pienamente risarcito.

— Ecco in una settimana quattro duelli almeno dove figurano come attori principali dei rappresentanti. La stampa che registra tutti questi scontri vi fa sopra delle riflessioni morali, e delle lagnanze.

Forse che una palla, o un colpo di sciabla provano alcun che? Perché subordinare il diritto al caso o alla forza? Perché in un tempo, in un paese come il nostro, dove la discussione è libera, si trascorre ai barbari eccessi dei tempi feudali, e si risuscita in piena assemblea la più illogica costumanza che le nostre rivoluzioni hanno avuto la missione di abolire?

Questa e molti altre sono le cose che si dicono, perchè dal lato del buon senso, come dal lato della morale, la tesi del duello non si può sostenere. Il duello non è un progresso che in quei paesi di vendetta dove la teoria dell'assassinio è in onore, ma, grazie a Dio, la Francia non è uno di quei paesi. Noi la pensiamo assolutamente così, ma dopo?....

Quando si sarà stigmatizzato il duello come merita, quando a sua volta avrà esaurito tutti gli attacchi dei moralisti, sarà soppresso questo pregiudizio d'onore così inveterato negli spiriti francesi, si sarà ottenuto che un uomo il quale si creda gravemente insultato metta in pratica il cristiano perdono, e la filosofica dimenticanza dell'ingiuria? Certo che no; bisogna prendere la nostra povera umanità tal quale ella è, colle sue suscettibilità e le sue debolezze. Non è certo la pura morale che possa cancellare dal cuore dell'uomo i suoi istinti disordinati, e le sue disordinate passioni.

La religione avrà maggior forza; la religione, la cui base è nel sacrificio, può esigere da quei che credono l'abnegazione personale di cui fu dato dal Cristo ai suoi il sublime esempio. Ma il vincolo religioso non s'impono, e non bisogna stupire se assai di frequente è troppo debole per frenare le più delicate e le più imperiose suscettibilità dell'anima umana.

Resta il freno della legge; questo s'impono, e l'uomo nol frange che a suo rischio e pericolo. Gravissimi magistrati, giuriconsulti eminenti hanno studiato in quest'ultimi tempi di dare ai principj morali e religiosi l'efficace sanzione della legge rapporto al duello. Dopo molti sforzi, dopo una lunga lotta fra la corte di cassazione e alcune corti d'appello, si è giunti a far dire ad un articolo del Codice Penale qualche cosa di più che non diceva, ed a collocare tra gli omicidj, o tra i tentativi d'omicidio, i fatti di duello.

Ma eccovi che ne avvenne. Secondo questa giurisprudenza, gli autori o complici del duello, cioè i combattenti e i testimoni, furon sempre regolarmente rimessi davanti a un giury, che sempre regolarmente gli ha rimandati assoluti. Solo quando si trattava di duello che non aveva portato che leggieri ferite, per esempio una incapacità al lavoro di mano di venti giorni, la sentenza emanava dai tribunali correzionali, e questi magistrati, schiavi dell'interpretazione data alla legge dalla Corte Suprema, pronunciavano le loro condanne.

Di qui quell'anomalia veramente inconcepibile; assoluzione nei casi gravi, nei leggieri condanna. Con ciò il maggior interesse dei duellanti rapporto alla giustizia è l'uccidere il suo avversario.

Stringiamo tutti questi precedenti in questa ragione, che se deve essere mantenuta la pena in fatto di duello, noi crediamo che bisogna fino ad un certo punto che la legge sia riveduta, e che il giudice sia lo stesso per tutti. Questo giudice è il giury che fa sempre la parte che torna in pregiudizio della nazione; egli è bene che la luce dell'istruzione giudiziaria rischiarati tutti i particolari di questi deplorabili combattimenti tra uomo ed uomo, e che almeno si sappi se tutto s'è fatto con lealtà.

Gli è impossibile che l'attenzione del legislatore non cada sopra questa questione, che deve tanto più affrettare l'iniziativa dell'assemblea, in quanto che il cattivo esempio è venuto principalmente al paese dai banchi dei rappresentanti.

Noi sappiamo che in questa materia il parlamento, regolandosi come il suo predecessore, esercita esso stesso le funzioni di giury, e l'essersi veduto costantemente da due anni in qua non autorizzarsi alcun procedimento in fatto di duello, spiega abbastanza l'esitazione del pubblico ministero, che non sa decidersi a domandare nuovamente delle autorizzazioni che sa che non gli saranno accordate. Ma fuori della questione di persona v'ha una questione di principj, una regola definitiva da stabilire, e gli è su di un tal punto che è importantissimo che l'Assemblea si decida.

LIONE 26 Novembre.

Oggi il Rodano si è elevato ad un'altezza considerevole; egli è quasi al livello del *quai de Retz*. La Senna ha cominciato a crescere questa notte. La pioggia continua con vento di tramontana.

(Censeur.)

— Monsignor Valerga, Patriarca di Gerusalemme, è giunto a Lione, proveniente da Napoli, diretto a Parigi, dove va a cercare l'appoggio necessario per sostenere i grandi interessi che gli vengono affidati, e che sono assicurati dai Trattati fra la Francia e la Porta.

È accompagnato dal Primate degli Armeni di Costantinopoli. (F. di Lione.)

SPAGNA

MADRID 20 Novembre.

La *Gaceta di Madrid* annunzia che quanto prima sarà presentato alle Corti un progetto di legge relativo alla Corte suprema dei conti.

— Un giornale annunzia che il Governo si occupa d'una riforma radicale nell'ordinamento giudiziario, ma che prima desidera siano portati a compimento il codice civile e quello di procedura. La questione sarà quindi esaminata sotto tutti gli aspetti colla più grande accuratezza.

— Il giorno 18, gli antichi generali carlisti Villareal, Zarrategui e Sopolana ebber l'onore di essere ricevuti, la sera, in udienza particolare da S. M. la Regina. Il Generale Villareal ha ringraziata S. M. a nome di lui ed a quello de' suoi compagni, per l'insigne favore che ha fatto ad essi con reintegrarli nei loro impieghi e gradi, e soggiunse che aspettavano con impazienza l'occasione di corrispondere degnamente alla munificenza reale. S. M. rispose colla consueta sua amabilità, che avea avuto gran piacere in firmare il decreto della loro reintegrazione, e che ora non godea meno nel conoscerli personalmente. (F. S.)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 24 Novembre.

Il sig. Robert, Presidente della Repubblica dell'Iberia, ha scritto ad un amico suo per annunziargli l'abolizione della tratta de' Negri nelle Gallinas. Il Presidente soggiunge che spera con la compra di questo territorio fatto dalla Repubblica rendere in avvenire impossibile questo traffico, e in questo caso l'estensione della costa libera in questa parte dell'Africa sarà di 700 miglia. Si credeva che 2 mila lire sterline basterebbero. Il sig. Samuele Gurney ha proposto al Presidente di contribuire per 1000 lire sterline alla compra. Dicesi che un Gentiluomo di Cincinnati negli Stati Uniti abbia offerto 400 lire sterline. (Standard.)

— Sappiamo da buona fonte che Lord Palmerston è deciso a non consentire che gli americani intervengano negli affari del Nicaragua. Di tal modo gli interessi inglesi non sono minacciati né dalla parte delle Indie Occidentali, né dalla parte dell'Oceano Pacifico. S. E. ha ultimamente spedito delle istruzio-

ni a questo riguardo al capo della squadra dell'Oceano Pacifico.

Il Contrammiraglio Hornby dovrà, per quanto pare, stanziare nelle acque di Panama per essere a portata di rispondere al primo appello dell'Incaricato d'affari inglesi a Nicaragua. (Sun.)

— Le ultime notizie delle Antille francesi confermano quel cattivo stato di cose già da noi avvertito. L'esportazione dello zucchero della Guadalupa non è montata che a 33,000 barili, mentre che la media esportazione ascendeva a 70,000 per ogni stagione. Nel corso del mese d'agosto e settembre non s'è veduto che un solo barile sul mercato. Alla Pointe a Pitre si sono fatte a magazzino alcune vendite da 25 a 27 franchi. In quanto ai navigli non ve n'era che un solo in questo porto. Il carico da lui portato fu presto venduto, ma con perdita, perchè i prodotti di Marsiglia non incontrano qui il genio delle persone. Il prezzo dei noli è caduto assai basso attesa la poca quantità d'articoli suscettibili d'esportazione. (Morning Chronicle.)

— Ecco le condizioni della Banca d'Inghilterra. I depositi sono cresciuti da 13 a 17 milioni; le verghe da 13 a 16 milioni, nel mentre che le valute e la circolazione sono le stesse. Il capitale della banca utile pel beneficio s'è aumentato di circa tre milioni. Ecco ciò che giustifica le ultime misure adottate dai direttori. (Globe.)

GERMANIA

FRANCOFORTE 21 Novembre.

Possiamo annunciar positivamente che la notizia data da parecchi giornali, che, dopo lo stabilimento definitivo dell'*interim*, il Vicario dell'Impero rassegnerebbe col Potere centrale tutte le cariche che copre in Austria, è priva affatto di fondamento.

— Notizie da Berlino, degne di fede, recano due importanti novità. La prima riguarda il generale Radowitz, il quale gode più che mai del favore sovrano, e vi si parla degli incessanti lavori preparativi per il Parlamento; la seconda poi, contenuta nella lettera medesima, e scritta dallo stesso individuo, porta, che nessuno crede possa convocarsi il Parlamento, anzi essere l'opinione generale d'una prossima soluzione dell'alleanza.

Le speranze di venire ad una soluzione di quest'incertezza si fondano sulla destrezza del sig. Radowitz. Si pensa di rendere superfluo od almeno compensare colle istituzioni ciò che manca nello Statuto, ed il sig. Radowitz medesimo è ritenuto qual persona che possa adempiervi. (F. di Verona.)

ALTRA DEL 22.

Si dà oggi per sicuro che l'istituzione della nuova Commissione centrale provvisoria seguirà nel corso della prossima settimana, e precisamente il 1 dicembre. Si attendono qui i commissarii al principio della settimana, gli Austriaci il 26. Le difficoltà di forma, circa all'atto della trasmissione, sembrano combinate in modo, che questa abbia a seguire direttamente dalle mani del Vicario alla nuova Commissione.

Nulla più si parla dell'adesione di Francoforte alla così detta alleanza dei tre Re, e ogni pratica in proposito sembra interrotta dopo il ritorno del sig. Harmier da Berlino. Certo che i Membri del Consiglio Amministrativo di Berlino, appartenenti alla Germania meridionale, non avrebbero dato il loro voto per Erfurt, se ci fosse stata qualche speranza dell'adesione di Francoforte. In generale, qui la cosa è di assai meno importanza, che non l'argomento della Costituzione, che ora si avvicina sempre più al suo momento decisivo. Mentre l'Assemblea Costituente sta in procinto di finire la seconda ed ultima lettura del suo progetto di Costituzione, il partito opposto, rappresentato dalla Società patriottica, si affatica a tutt'uomo ad ottenere voti tra la cittadinanza pel rifiuto di quel progetto. La rappresentanza detta dei cinquantuno, mossa da qualche paragrafo del medesimo, ha perfino comunicata al Senato l'idea di non portare il progetto nemmeno alla votazione. Non si può veramente comprendere come il Senato, di fronte alla sua propria legge del 17 ottobre a. p., potesse acconsentirci; però i prossimi giorni ci apportheranno una decisione. (G. U.)

PRUSSIA

BERLINO 18 Novembre.

Il principe di Prussia, che aveva intenzione di lasciare oggi Berlino per continuare il suo viaggio d'ispezione nella Vestfalia e nelle province del Reno, ha, a quanto dicesi, differita la sua partenza per alcuni giorni.

— Circola la voce che, in seguito alla vertenza insorta coll'Austria, voglia il Re di Prussia abdicare al trono in favore del Principe di Prussia.

— L'*Indicatore di Stato Prussiano* del 23 novembre dà il processo verbale della seduta del Consiglio d'amministrazione, tenuta il 17 novembre, in cui viene fissata l'elezione e il luogo d'unione per la Dieta Federale. La conclusione del Consiglio è concepita ne' seguenti termini.

Il Consiglio d'amministrazione stabilisce unanimemente in conclusione definitiva, come segue:

1. L'elezione generale dei Deputati per la Camera popolare (Wolkshause) della prossima Dieta viene fissata al 31 gennaio 1850 per tutti gli Stati tedeschi confederati, in vigore del trattato del 36 maggio dell'anno corrente.

2. Tutti i governi confederati, in esecuzione di questa deliberazione di cui si spedisce loro immediatamente autentica copia, sono invitati a somministrare in tempo debito le necessarie istruzioni alle rispettive autorità delegate per l'effettuazione delle elezioni.

3. L'Assemblea del regno, composta degli stati tedeschi confederati in forza del trattato del 26 maggio p. p., dovrà riunirsi nella città di Erfurt.

2. Il giorno della riunione di quest'Assemblea sarà stabilito e pubblicato per successiva deliberazione del Consiglio d'amministrazione.

CASSEL 29 Novembre.

Scrivono alla Gazzetta di Colonia: Oggi alla nostra Assemblea degli Stati venne fatta una comunicazione affatto inattesa. Il Ministero, senza consultare prima le Camere, ha dichiarato di avere aderito alla Costituzione del nuovo Potere centrale provvisorio.

NOTIFICAZIONE

Dovendosi procedere per parte della R. C. A. alla costruzione del quarto tratto di muro per il recinto della legna occorrente alle fornaci dell'edificio delle caldaje nello Stabilimento delle Allumiere, s'invita perciò chiunque voglia accudire all'impresa di tale lavoro ad esibire entro il perentorio termine di giorni 20 dalla data della presente, ossia a tutto li 24 Dicembre corrente fino alle ore 2 pomeridiane, nella Direzione delle proprietà camerali e dazi diretti, posta entro il Palazzo dell'Apollinare in Roma, e precisamente sulla Piazza di S. Agostino num. 20 B, ovvero nell'Ufficio della Delegazione Apostolica di Civitavecchia, la sua offerta in carta di bollo, chiusa e sigillata coll'indicazione del rispettivo domicilio in Roma, scorso il qual termine si dovrà all'apertura delle offerte per

AVVISI

ITALIA ED INGHILTERRA

Gli Agenti in Roma della Compagnia di Navigazione a Vapore Peninsulare ed Orientale si fanno un dovere di rendere noto che il Piroscalo Inglese MADRID, della forza di 300 cavalli, comandato dal Capitano Giovanni Olive, partirà da Civitavecchia per Livorno, Genova, Gibilterra e Southampton il giorno 15 Dicembre prossimo.

Per imbarcarvi merci, prendervi passaggio o per ulteriori schiarimenti, dirigersi ai raccomandatori e Agenti della Compagnia, in Roma signori Macbean e C. num. 93 Piazza di Spagna. In Civitavecchia al sig. Giovanni T. Lowe.

N. B. I sigg. Macbean e C. s'incaricano della spedizione di oggetti di Belle Arti, effetti d'uso, pacchi e mercanzie d'ogni genere per mezzo del suddetto Piroscalo, e questo con discreta spesa. Roma li 6 Dicembre 1849.

Se esiste in Roma il sig. Cesare Filippi, s'invita il medesimo o chiunque potesse dar notizia di esso, a presentarsi, entro il più breve tempo possibile, all'Ufficio Notarile Venuti posto nel Palazzo Ruspoli in Via della Fontanella di Borghese n. 55 B, per affari di somma urgenza che lo riguardano. Roma 6 Dicembre 1849.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Avanti l'Illmo e Rmo Monsig. Serafini Giudice per le Cause ecclesiastiche in Roma.

Ad istanza del sig. Antonio Carlandi Possidente dom. in Tivoli, rapp. dal Proc. Rot. Andrea Gisci. - Sia citato il sig. Serafino Basson, tanto al dom. eletto nella Spezieria a Campo di Fiori, quanto per affissione a termini del §. 483 del vig. Reg. attesa la sua incognita dimora; non che il Rmo Capitolo di S. Giovanni in Laterano, e per esso il Rmo sig. Canonico Camerlengo D. Ciriaco Ferrari dom. in Via de' Chiavari num. 6, a comparire avanti S. S. Illmo e Rmo nel termine di giorni otto dall'esecuzione del presente atto: ed atteso che ec. sentir preleggere al citato Basson un unico e breve termine ad effetto di porre e tenere senza interruzione in attività ed esercizio il locale affittato al medesimo con la sicurtà solidale dell'Istante, ad uso di mola posto in Tivoli in contrada la Formicchia, onde non abbia a maggiormente deteriorare, e col ritratto del medesimo possano soddisfarsi le annue corrisposte dell'affitto al Rmo Capitolo locatore; passato il qual termine inutilmente, venga data la facoltà all'Istante di subentrare nel med. locale in suo luogo e vece, ordinando la relativa immissione al possesso del sudd. locale in favore dell'Istante med., rilasciandone l'opportuno ordine esecutorio con la condanna inoltre del citato Basson in ogni caso a tutte le spese anche stragiudiziali; e ciò S. P. di ripetere li danni, non che l'ammontare di tutte le corrisposte e spese pagate e da pagarsi al Rmo Capitolo, o di qualunque altro diritto, azione e ragione all'Istante competente.

A di 4 Dicembre 1849. Affissa copia alla porta dell'Uditorio del Tribunale. Marcello Quattrocchi Curs. Civ.

esser prese in considerazione, salvo l'esperimento di vigesima e sesta.

Per norma poi dei concorrenti si troveranno ostensibili tanto presso la suddetta Direzione, che nell'Ufficio della ripetuta Delegazione, la Perizia e relativo Capitolato, a cui dovranno essi strettamente uniformarsi, avvertendosi che le offerte condizionate non verranno prese in alcuna considerazione, e che l'analogo contratto avrà luogo per apoca privata.

Roma li 5 Dicembre 1849.

G. VERZAGLIA Direttore

G. De Felice Segretario Generale.

NOTIFICAZIONE

Dovendosi procedere per parte della R. C. A. alle riparazioni occorrenti all'arcone sinistro dell'edificio delle caldaje nello Stabilimento delle Allumiere, s'invita perciò chiunque voglia accudire all'impresa di tale lavoro ad esibire entro il perentorio termine di giorni 20 dalla data della presente, ossia a tutto li 24 Dicembre corrente fino alle ore 2 pomeridiane, nella Direzione delle proprietà camerali e dazi diretti, posta entro il Palazzo dell'Apollinare in Roma, e precisamente sulla Piazza di S. Agostino num. 20 B, ovvero nell'Ufficio della Delegazione Apostolica di Civitavecchia, la sua offerta in carta di bollo, chiusa e sigillata coll'indicazione del rispettivo domicilio in Roma, scorso il qual termine si dovrà all'apertura delle offerte per

esser prese in considerazione, salvo l'esperimento di vigesima e sesta.

Per norma poi dei concorrenti si troveranno ostensibili tanto presso la suddetta Direzione, che nell'Ufficio della ripetuta Delegazione, la Perizia e relativo Capitolato, a cui dovranno essi strettamente uniformarsi, avvertendosi che le offerte condizionate non verranno prese in alcuna considerazione, e che l'analogo contratto avrà luogo per apoca privata.

Roma li 5 Dicembre 1849.

G. VERZAGLIA Direttore

G. De Felice Segretario Generale.

NOTIFICAZIONE

Dovendosi procedere per parte della R. C. A. alla ricostruzione del tetto del grande Magazzino denominato di Testaccio nello Stabilimento delle Allumiere, s'invita perciò chiunque voglia accudire all'impresa di tale lavoro ad esibire entro il perentorio termine di giorni 20 dalla data della presente, ossia a tutto li 24 Dicembre corrente fino alle ore 2 pomeridiane, nella Direzione delle proprietà camerali e dazi diretti, posta entro il Palazzo dell'Apollinare in Roma; e precisamente sulla Piazza di S. Agostino num. 20 B, ovvero nell'Ufficio della Delegazione Apostolica di Civitavecchia, la sua offerta in carta di bollo, chiusa e sigil-

lata coll'indicazione del rispettivo domicilio in Roma, scorso il qual termine si dovrà all'apertura delle offerte per esser prese in considerazione, salvo l'esperimento di vigesima e sesta.

Per norma poi dei concorrenti si troveranno ostensibili tanto presso la suddetta Direzione, che nell'Ufficio della ripetuta Delegazione, la Perizia e relativo Capitolato, a cui dovranno essi strettamente uniformarsi, avvertendosi che le offerte condizionate non verranno prese in alcuna considerazione, e che l'analogo contratto avrà luogo per apoca privata.

Roma li 5 Dicembre 1849.

G. VERZAGLIA Direttore

G. De Felice Segretario Generale.

ARRIVI

DAL GIORNO 2 AL GIORNO 3 DICEMBRE.

- Antonetti Giovanni, di Francia, Medico, da Livorno. Bianchi Antonio, di Piemonte, Possidente, da Livorno. Blanc Antonia, di Francia, Proprietaria, da Marsiglia. Balleydier, di Francia, da Firenze. Bottini Stanislao, di Piemonte, Pittore, da Livorno. Corvin Niccolò, di Polonia, Colonnello, da Marsiglia. Coutes Giovanni, di Francia, Ingegnere, da Genova. Croix Giuseppe, di Francia, Artista, da Marsiglia. Clerici Rosa, di Milano, Ballerina, da Genova. Centurioni M., di Piemonte, Sacerdote, da Marsiglia. Delahante A., di Francia, Banchiere, da Marsiglia. Duval Giulio, di Francia, Proprietario, da Marsiglia. Des Courtis Enrico, di Francia, Proprietario, da Marsiglia. De Giorgi Pietro, di Piemonte, Pittore, da Livorno. De Antonj Pietro, di Roma, Cantante, da Livorno. Embarell H., di Costantinopoli, Proprietario, da Livorno. Flacheron Giovanni, di Francia, da Civitavecchia. Favancourt Edoardo, di Francia, Proprietario, da Marsiglia. Festa Tommaso, di Piemonte, Pittore, da Livorno. Fosephine L., di Baden, Artista, da Marsiglia. Foscolo Giorgio, di Asti, Possidente, da Firenze. Ferlini Angelo, di Bologna, Possidente, da Livorno. Frandin, di Francia, Vice Console, da Marsiglia. Loftus Arturo, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno. Lafont, di Francia, Ingegnere, da Napoli. Lupi Mario, di Roma, Corriere di famiglia, da Napoli. Mignani Pietro, di Bologna, Possidente, da Livorno. Olivi Pietro, di Corsica, Proprietario, da Livorno. Passaglia Carlo, di Roma, Possidente, da Marsiglia. Prunetti Mariano, di Roma, Impiegato, da Napoli. Ricard Luigi, di Francia, Proprietario, da Livorno. Spinelli Luigi, di Modena, Sacerdote, da Firenze. Secchi Angelo, di Roma, Possidente, da Marsiglia. Tétaz G., di Francia, Architetto, da Marsiglia. Vasco Enrico, di Piemonte, Cavaliere, da Marsiglia. Voynant Maria, di Francia, Proprietaria, da Marsiglia.

PARTENZE

DAL GIORNO 2 AL GIORNO 3 DICEMBRE.

- Antonucci Gio., di Regno, Cantante, per Bologna. Calandrelli Lodovico, Ufficiale d'artiglieria, per Marsiglia. Lorchundi Giuseppe, di Spagna, per Spoleto.

Eccmo Tribunale Civile di Viterbo. Ad istanza dell'Illmo sig. Avvocato Lorenzo Conte Mordini Possidente dom. in Roma, rapp. dal sottoscritto Proc.

Sia notificato a chiunque possa avervi interesse, come per parte dell'Istante è stata sotto il giorno 13 Novembre decorso emessa dichiarazione in atti del suddato Tribunale, di voler depositare la somma di sc. 1750 convenuta nell'Istrumento di compra e vendita, rogato con mandato di Procura per atti del Notaio Torriani li 18 Settembre 1849 di un Terreno con casa rurale nel Territorio di Caprarola sotto la denominazione generica di S. Liborio, con altre denominazioni attribuite a diversi appezzamenti fra quali quelli chiamati Cucciale, denominato anche il Casino Flacchi, situato alla distanza di circa un miglio da Caprarola, olivato, seminativo, castagneto, vignato, cesivo, con piccola Chiesa detta di S. Liborio, qual Terreno forma tutto un corpo laterato dalla strada detta il Prano, dal fosso S. Liborio, dalla vigna Giardi, Ruffini e altri noti confini, a corpo e non a misura, con tutti e singoli annessi e connessi ed azioni, compreso soprassuolo e fabbriche, e come meglio al citato Istrumento trascritto all'Ufficio delle Ipoteche di Viterbo li 24 Settembre 1849 al dep. vol. 46 n. 1015 per vendita fatta dall'Illmo sig. Avv. Agostino Pasqualoni Amministratore ed Economo deputato a SSmo al Patrimonio dei Conti Luigi e Ortenzio Flacchi Ciali dom. in Sutri, per la suddetta somma di sc. 1750 liberi per venditori, quale dichiarazione fu notificata a tutti i creditori iscritti ai loro domicili sotto i di 22 23 24 Novembre decorso con atto del Cursore Francesco Minervini, il tutto in esecuzione del disposto dai §§. 189 207 e 209 del Reg. Leg. e Giud. Si deduce tutto ciò a notizia di chiunque possa avervi interesse, per gli effetti voluti dal §. 208 del Reg. suddetto. Arcangelo Orlandi Proc.

Vendita giudiziale. - Ad istanza del sig. Antonio Cervelli Negoz. - In virtù di una Sentenza emanata dal Trib. Civ. di Roma primo Turno nell'udienza del 26 Gennaio 1848, spedita ec. quale ordina la vendita giudiziale dei qui appresso descritti beni immobili, ed in seguito della produzione prescritta dal §. 1308 del Reg. Leg. e Giud. effettuata il giorno 23 Giugno 1848 al fasc. della Causa n. 1002 dell'anno 1847. - Nel giorno di Sabato 15 Dicembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nella pubblica Depositeria Urbana posta in Roma Via della Maschera d'Oro num. 21, si effettuerà la vendita giudiziale al pubblico incanto ed a pronti contanti, de' seguenti fondi. La vendita dei fondi si effettuerà tanto separatamente, quanto per modum unius, il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto si effettuerà a forma della Perizia redatta dal Perito deputato sig. Dionisio Lepri, prodotta in atti li 9 Ottobre 1847.

Terreni posti nel Territorio di Castel Madama. Utile dominio di un terreno seminativo in voc. Fonte Valle nel Territorio di Castel Madama, della quantità di quadrati 2, tav. 9, centesimi 56, conf. ec. sc. 68 94. - Terreno seminativo in voc. Pietrara, posto nel suddetto Territorio della quantità di quadrati 3, tav. 1 e cent. 56. sc. 102 50. -

Utile dominio di un Terreno seminativo in voc. Pietrara, posto nel sudd. Territorio, della quantità di quadrato 1, tav. 9 e cent. 57. sc. 60 95. - Terreno seminativo in voc. Pedicato o Falcate, posto nel sudd. Territorio, della quantità di tavole 9 e centesimi 56. sc. 43 75. - Utile dominio di un Terreno seminativo in voc. Valle, posto nel sudd. Territorio, della quantità di tav. 7 e centesimi 12. sc. 23 12 e mezzo. - Terreno seminativo in voc. Valle, posto nel sudd. Territorio, della quantità di tav. 1 e centesimi 84, gravato della quinta a favore del sig. Marchese Tiberj, scudi 6 25. - Utile dominio di un Terreno seminativo in voc. Valle, della quantità di tav. 5 e centesimi 66, posto nel sudd. Territorio, gravato della quinta a favore del signor Marchese Tiberj, sc. 18 75. - Utile dominio di un Terreno pascolivo e cespuglioso in voc. Valle, posto nel suddetto Territorio della quantità di tav. 8, gravato della quinta a favore del sig. March. Tiberj. sc. 4 80.

Fondi rustici e urbani posti in Ceciliano.

Utile dominio di un Terreno seminativo posto nel Territorio di Ceciliano in voc. la Macchia, della quantità di tav. 14 e cent. 12. sc. 32 93 e mezzo. - Utile dominio di un Terreno seminativo in voc. Riecciale, posto nel sudd. Territorio della quantità di tav. 30 e cent. 43. sc. 68 78 e mezzo. - Utile dominio di un Terreno seminativo vitato, posto nel sudd. Territorio in voc. Mola Vecchia, della quantità di tavola 1 e centesimi 63. sc. 34 50. - Terreno a prato in voc. Fossello, posto nel sudd. Territorio, della quantità di tav. 6 e cent. 85. sc. 54. - Terreno seminativo posto nel sudd. Territorio in voc. Otmo, della quantità di centesimi 21. sc. 20. - Utile dominio di un Terreno seminativo, posto nel sudd. Territorio in voc. Cerro Piccione, della quantità di tavole 9 e cent. 93, gravato della quinta a favore del signor Marchese Teodoli del §. 32 50. - Utile dominio di un Terreno seminativo posto nel sudd. Territorio in voc. Stretto o Colle di S. Maria, della quantità di tavola 1 e cent. 35. sc. 4 03 e mezzo. - Utile dominio di un Terreno seminativo posto nel sudd. Territorio in voc. Circa della Fontana, della quantità di tav. 14 circa, gravato a favore dell'Illma Casa Teodoli, ed a favore della Chiesa parrocchiale di Ceciliano di baj. 12 e mezzo annui. sc. 48 12 e mezzo. - Terreno seminativo ed olivato posto nel sudd. Territorio in voc. Strada della Fontana, della quantità di tavole 1 e cent. 61, gravato come sopra. sc. 15. - Utile dominio di un Terreno seminativo in voc. Colle Castagno, posto nel sudd. Territorio della quantità di tav. 9 e cent. 97, gravato a favore del sig. Marchese Teodoli del §. 32 50. - Terreno seminativo cespugliato in voc. Pedicato, posto nel sudd. Territorio della quantità di tavole 18 e cent. 93. sc. 30. - Utile dominio di un Terreno seminativo, posto nel sudd. Territorio in voc. Vado del Sorbo, della quantità di tav. 3 e cent. 32, gravato a favore del sig. Marchese Teodoli scudi 2 12 e mezzo. - Utile dominio di un Terreno seminativo vitato, posto nel sudd. Territorio in voc. Vado, della quantità di tav. 3. sc. 85 44. - Utile dominio di un Terreno seminativo, posto nel sudd. Territorio in voc. Muro dell'Arco, della quantità di tav. 2 e cent. 70, responsivo al signor Marchese Teodoli. sc. 4 25. - Terreno semi-

nativo posto nel sudd. Territorio in voc. Valle Aria, della quantità di centesimi 49. sc. 13 93. - Terreno seminativo posto nel sudd. Territorio in voc. Valle Aria, della quantità di tavola 1 e centesimi 37. sc. 17 12. - Utile dominio di un Terreno seminativo posto nel sudd. Territorio in voc. Vado della Selva, della quantità di tav. 8, gravato a favore del sig. Marchese Teodoli. sc. 14 23 e mezzo. - Terreno seminativo vitato posto nel sudd. Territorio in voc. Castagnolo, della quantità di tav. 6 e cent. 56. sc. 79 65. - Utile dominio di un Terreno seminativo posto nel sudd. Territorio in voc. Fontana Seracna, diviso dalla strada e fosso, della quantità di tav. 17 e cent. 67. sc. 24 89 e mezzo. - Utile dominio di un Terreno seminativo posto nel sudd. Territorio in voc. Colle S. Maria, della quantità di tav. 9 e cent. 86, in detto Terreno esiste una casetta per mettere bestiame, al di sopra un fienile. sc. 71 65. - Utile dominio di un Terreno seminativo posto nel sudd. Territorio in voc. Poschi, della quantità di tav. 9 e cent. 45, gravato di Canone a favore del Marchese Teodoli. sc. 5 53 e mezzo. - Utile dominio di un Terreno seminativo posto nel sudd. Territorio in voc. Valle di Girolamo, della quantità di tav. 8. sc. 22 45. - Utile dominio di un Terreno seminativo, alberato, vitato, posto nel sudd. Territorio in voc. Enzidetta, della quantità di tav. 5 e cent. 82. sc. 100 83 e mezzo. - Terreno seminativo posto nel sudd. Territorio in voc. Fossato, della quantità di tav. 6 e cent. 17. sc. 28. - Casa posta nel paese di Ceciliano in contrada Castelluccio, composta di tre ambienti, due a pianterreno ed uno superiore. sc. 150. - Casa posta come sopra in contrada Capo Colle, composta di cinque ambienti di sopra, ed una di sottoposta cucina. sc. 225. Paolo Paolucci Proc.

Agatone Apollonj Curs. Civ.

Ad istanza del sig. Domenico Soveri Negoz. - In virtù di una Sentenza munita dell'ordine esecutorio, rilasciata dal Tribunale Civile di Roma nel Turno delle Ferie nell'udienza dell'8 Ottobre 1847, spedita per gli atti Ruggieri Cancelliere, la quale ordina la vendita giudiziale del qui appresso descritto bene immobile, ed in seguito della produzione prescritta dal §. 1308 del Reg. Leg. e Giud., effettuata il giorno 16 Febbrajo 1849 al fasc. della Causa n. 1608 dell'anno 1843.

Nel giorno di Sabato 15 Dicembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nella pubblica Depositeria Urbana, posta in Via della Maschera d'Oro num. 21, si procederà alla vendita giudiziale al pubblico incanto del qui appresso descritto fondo.

Un Terreno, posto nel Territorio di Formello, parte olivato, parte seminativo e sodivo in voc. Madonnella, ossia contrada lo Spirito Santo, della capacità superficiale di quarta 1 e scori 2, conf. ec. Il primo prezzo su cui viene aperto l'incanto del sudd. Terreno, viene fissato a forma della Perizia redatta dal Perito giudiziale sig. Giuseppe Tanchi prodotta in atti li 22 Settembre 1847, sarà di scudi 69 e bai. 70.

Marcello Annibaldi Proc.

Agatone Apollonj Curs. Civ.